



Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano via Duomo, 4 87018 San Marco Argentano (CS) Tel.: 0984.512059 - Fax: 0984.513197 e-mail direttoreucs@diocesansanmarcoscalea.it

Per gli operatori pastorali

Domenica scorsa la Scuola di formazione teologica diocesana «Mons. Ernesto Agostino Castillo» ha dato inizio al percorso di Formazione per gli operatori pastorali: al Teatro Urban... Il 9 Forania di San Marco A.; presso la Parrocchia Maria Santissima del Rosario di Pompei la Forania Belvedere Marittimo e nei locali della Chiesa della Trinità la Forania di Scalea.

Cirella. Il ricordo di monsignor Francesco Maria di Francia Un testimone della carità

Le celebrazioni per il centenario della morte del fondatore della suora cappuccine del Sacro Cuore che da oltre mezzo secolo operano nel paese

La parrocchia Santa Maria di Fiori in Cirella di Diamante ha celebrato con particolare solennità e con intensa partecipazione il Centenario della nascita al cielo del Servo di Dio mons. Francesco Maria di Francia, fondatore della Congregazione delle suore cappuccine del Sacro Cuore, che da oltre mezzo secolo operano nel piccolo centro del Tirreno Cosentino, con un'azione pastorale particolarmente rivolta ai piccoli e ai ragazzi in difficoltà, accolto in un Istituto educativo assistenziale. Nel suo intervento il vescovo ha salutato l'assemblea manifestando particolare gratitudine alla Congregazione delle Suore Cappuccine del Sacro Cuore delle quali era presente la Madre Vicaria, consorelle, e fedeli venuti da Roccalumera in Sicilia; presenti anche alcune Suore Riparatrici di Marcellina e altre delle Suore di Carità di Scalea. Ha poi messo in risalto alcuni aspetti della spiritualità di Francesco Maria di Francia, esaltandone in particolare il tratto della Carità, «testimonianza viva di un Vangelo preso alla lettera, una santità meridionale, che è faro di luce proiettato verso l'umanità, insieme a tante grandi figure di santità espresse in Sicilia e riconosciute dalla Chiesa: Lucia, Agata, Rosalia, ecc». È il ritratto di un apostolo del Vangelo, che ha operato in quelle periferie esistenziali, di cui spesso parla Papa Francesco, aggiungendole come luoghi di missione.

Francesco Maria di Francia è nato a Messina il 19 febbraio 1853 da famiglia nobile, fratello di mons. Annibale Maria di Francia, che ha già raggiunto il vertice della santità. Fu nel 1897 che insieme a Madre Veronica Brugiglio, mons. Francesco Maria ha dato vita a Roccalumera (Me) all'Istituto delle Suore Cappuccine del Sacro Cuore, che iniziarono la loro opera accogliendo orfani e bisognosi di ogni assistenza mentre lo stesso fondatore nel 1887 si prodigò per gli affetti da colera nella città di Messina: un'opera multiforme che andrà sempre più intensificandosi dopo il disastroso terremoto del 1908 di Reggio Calabria e Messina. Alla base dell'opera missionaria del Cuore di Gesù, cui si dedicava la fondazione dell'Istituto delle Suore Cappuccine. A soli sessant'anni, il 21 dicembre 1913 il Signore lo chiamò a sé nella gloria del Cielo, mentre a Diamante come negli altri Centri, dove è presente la sua opera, se ne commemora la figura. La concelebrazione Eucaristica, presieduta dal vescovo della diocesi, ha visto la partecipazione di tanti fedeli, con il parroco don Mario Barbiero, con don Antonio Pappalardo da Tortora e il confratello padre Alessandro della comunità San Daniele di Belvedere Marittimo. Il solenne rito, è stato animato dalla corale polifonica "Madre Veronica" diretta da suor Graziella Pulitano, che prima della S. Messa si è esibita in un concerto di canti religiosi, cari alla famiglia Cappuccina. Il Parroco a conclusione, ha ringraziato tutti per la partecipazione ricordando in particolare come il Vescovo nello scorso mese gli avesse confermato la fiducia alla guida della piccola ma bella parrocchia di Cirella, della quale era ancora Amministratore Parrocchiale (e successivamente Amministratore della parrocchia di Bonifati, sua paese natale); ha espresso la sua gratitudine al sindaco di Diamante Gaetano Solazzo per la collaborazione dimostrata nel portare a termine i lavori all'esterno della Chiesa parrocchiale, pregevole opera del secolo XVII.



Il vescovo Leonardo Bonanno

Nuovo centro medico a Diamante

Domenica scorsa monsignor Leonardo Bonanno, ha inaugurato a Diamante il centro medico polispecialistico «Vergine di Fatima», struttura il cui scopo principale è di dare una risposta di estrema professionalità ad ammalati e sofferenti, grazie al lavoro di medici di alta competenza e alla presenza di infermieri specialisti che garantiscono un servizio completo ed efficiente. Dopo la celebrazione della Messa, presso la chiesa «Gesù Buon Pastore», il Vescovo si è recato presso la struttura per la benedizione al personale sanitario e ai nuovi locali. Alla celebrazione hanno partecipato il capo raggruppamento Calabria del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, colonnello Pasquale Romano, il personale sanitario del gruppo Cisom di Diamante e l'avv. Domenico Oliva capogruppo del Corpo di

Soccorso dell'Ordine di Malta. Il centro nasce dall'esigenza di garantire un'offerta sanitaria di diagnosi medica e di assistenza infermieristica di alto rilievo allo scopo di colmare le lacune del servizio pubblico offrendo a coloro che hanno bisogno, ammalati e sofferenti, un punto di riferimento che possa evitare i lunghi viaggi a cui spesso gli stessi sono costretti a ricorrere. Il centro «Vergine di Fatima» dispone della collaborazione di medici specialisti altamente qualificati, provenienti dai maggiori ospedali italiani ed europei, riuscendo ad offrire un servizio completo, all'avanguardia e d'eccellenza. Il pregio professionale della struttura è dato soprattutto dalla presenza di figure infermieristiche ad alta specializzazione che consentono di offrire servizi infermieristici ambulatoriali e domiciliari.

la guida

I Santuari di Calabria

La Libreria Editrice Vaticana ha pubblicato la seconda edizione del volume di Giustina Aceto Classificazioni e Decreti dei Santuari calabresi. Monsignor Salvatore Nunmari, presidente della Conferenza episcopale calabrese, nel presentare l'opera sottolinea come «questo lodevole lavoro, giunto alla sua nuova edizione, qualificatosi per la completezza e l'aggiornamento dei dati raccolti nelle diverse diocesi, contribuirà a rimarginare la pietà popolare, purificandola dalle incrostazioni del tempo, per ricondurla alla genuinità delle origini, secondo la varietà e la ricchezza dei casi, contenuti nei diversi decreti istitutivi».

Giornata di studio sul cardinale Guglielmo Sirleto



«San Marco Argentano, Sirleto e i martiri argentanesi» è il tema della Giornata di studio che avrà luogo nella cittadina Normanna nella Sala Consiliare venerdì 7 novembre. Organizzata dal Comune di San Marco Argentano e dal Comitato regionale per le celebrazioni del V centenario della nascita di Guglielmo Sirleto, interverranno: Virginia Marotti, Sindaco; Maria

Saveria Veltri, Dirigente Scolastico Istituto di Istruzione superiore; Benedetto Giusti, Presidente del V centenario di Sirleto; l'Assessore Regionale Mario Caligiuri. Aprirà i lavori monsignor Leonardo Bonanno. Nella sessione del mattino e in quella pomeridiana della giornata diverse le comunicazioni scientifiche degli studiosi che interverranno.



mosaico

Agenda pastorale del vescovo

Domenica 2 novembre. Alle ore 9.30 celebra Messa al Cimitero di San Marco Argentano in memoria dei fedeli defunti. Venerdì 7. Alle ore 10 presso la Sala Consiliare del Municipio di San Marco interverrà ai lavori della Giornata di studio dedicata al cardinal Guglielmo Sirleto e i Martiri Argentanesi, cui parteciperanno stimati storici della Chiesa in epoca moderna. Sabato 8. Al mattino partecipa presso l'Oasi di Bartolomea in Lamezia Terme all'incontro della Commissione episcopale regionale sulla famiglia. Domenica 9. Alle ore 10 presso il Santuario San Francesco in Paola celebra l'Eucaristia per il 35° Convegno regionale del Rinnovo dello Spirito Santo. Da lunedì 10 a giovedì 13 novembre. Sarà ad Assisi per l'Assemblea straordinaria della Conferenza episcopale italiana.

Terz'ordine francescano

Si è svolta domenica u.s. al Santuario del Pettoruto la giornata di spiritualità delle fraternità del Terz'Ordine francescano secolare del Nord Calabria. Hanno partecipato le fraternità di Aciri, Morano Calabro, Mormanno, San Marco Argentano e Terranova da Sibari. Guidati dai rispettivi ministri, i Terziani hanno assistito alla celebrazione liturgica, presieduta da Padre Antonino Timpani e concelebbrata da don Marcello Riente, il quale al termine ha voluto ringraziare i numerosi Terziani intervenuti con l'augurio che in futuro l'appuntamento annuale con il Terz'Ordine ai piedi della Vergine del Pettoruto, possa divenire più frequente e possibilmente allargato a tutto l'Ob di Calabria. Dopo la Messa i Terziani hanno vissuto un momento di catechesi e di comunicazioni, con particolare riferimento alla figura luminosa del Servo di Dio mons. Agostino Castillo ed una meditazione sulla misericordia vissuta e praticata da San Leopoldo Mandic, frate minore cappuccino, considerato l'apostolo del confessionale. (C. M.)

Convegno sull'ecumenismo

È in programma per oggi, presso la sala congressi dell'Hotel «L'isola d'Aurora» di Martirano, il convegno regionale promosso dalla Commissione della Conferenza Episcopale Calabria per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dal tema: «A 50 anni dal Decreto Conciliare sull'Ecumenismo: l'Unitatis Redintegratio». Dopo i saluti del vescovo di Lamezia Terme introdurrà i lavori mons. Donato Oliverio, Eparca di Lungro e presidente della Commissione della Conferenza episcopale calabrese per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Sono previsti gli interventi di padre Michel Vanier o.s.a., egumeno dell'Abazia di Santa Maria di Grottaferrata; di S. E. Eldiphoros, Metropolita di Bosa, del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli e professore presso l'Università Aristotele di Salonicco; del prof. Paolo Ricca, Teologo Valdese.

Nota dell'Ufficio liturgico

Il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don Sergio Pozzo, ha inviato ai parroci una circolare con le indicazioni per la solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione dei fedeli defunti.

«Il Dio che stronca le guerre», la lettera di Marciànò

L'arcivescovo castrense propone un vademecum per la teologia come prassi di pace

DI PIETRO GROCCIA

Riotta attorno ad un passo biblico dell'Antico Testamento «Il Dio che stronca le guerre», la prima Lettera che monsignor Santo Marciànò, in qualità di arcivescovo castrense, ha indirizzato al mondo militare italiano. Il testo che presentiamo costituisce una rigorosa proposta per l'elaborazione di un sinttico vademecum per una teologia come prassi di pace che si inserisce nel

percorso inaugurato da Giovanni Paolo II quando, nel proclamare l'avvento di una nuova epoca, con vigoria profetica, affermò: «Mai più la guerra! - perché la guerra non risolve nulla, nemmeno i problemi che l'hanno suscitata». La prima parte ripercorre la tragedia della prima guerra mondiale come «inutile strage» e la sua lancinante provocazione all'uomo e al credente. La grande guerra è letta dal presule come espressione della situazione non-redenta dell'umanità e del suo bisogno di quotidiana conversione. Essa, però, da espressione diviene facilmente una vera e propria struttura di peccato! La storia - secondo Marciànò che in questo assunto sembrerebbe sposare la proposta di Jungel - testimonia la perdurante tensione «tra la realtà

dell'uomo la cui sigla è la guerra, e la verità dell'uomo che è di essere un essere di pace». Perciò, il tema centrale che attraversa l'intero documento come il filo conduttore è la cifra ermeneutica della pace. La questione della pace è ormai da alcuni anni al centro del dibattito e coinvolge molteplici discipline. Infatti, una delle sue prerogative è che può essere percepita sotto molti punti di vista, e Marciànò, attingendo a piene mani al magistero di papa Francesco e avvalendosi della fenomenologia intuitiva che lo connota, indaga, con una pluralità di approcci e linguaggi, il concetto di pace, declinandolo sotto le sue variegate dimensioni: politica, sociale, antropologica, pedagogica, evangelica ed ecclesiale. Qui con G. Marcel

sembrerebbe affermare che il nemico della speranza è l'indifferenza, che è rinuncia alla ricerca della verità e de-certificazione della vita spirituale. Le dimensioni approximate: politica, sociale, antropologica, pedagogica, evangelica ed ecclesiale sembrano però, essere un andamento argomentativo del tipo chiamata-risposta. Di fronte ai vari approcci, dopo avere analizzato la liceità morale o meno, presenta, quasi in maniera speculativa, le proposte etico-teologiche finalizzate, non solo alla limitazione della violenza e della guerra, quanto alla costruzione di una vera e stabile pace attraverso la fondazione epistemologica di un personalismo comunitario di «monieriana memoria», aperto all'interogatività e che sappia abitare i confini e dove la ri-

scoperta del senso della patria, il recupero del senso di popolo, e il superamento dei riduzionismi antropologici, insieme al ri-centramento della persona, vanno a rappresentare quelle cellule della vita sociale su cui bisogna far leva per rimodellare l'intero edificio politico-sociale e per la costruzione di «un luogo dove sentirsi a casa, rispettando la casa e il senso di Patria altrui e mettendosi a servizio degli altri per difenderlo, custodirlo, ricostruirlo». Questo rapporto etico interpersonale lo troverebbe, secondo Marciànò, la sua massima espressione nell'amore

perché è nella donazione di sé che si supera ogni sorta di solipsismo, ogni forma di egocentrismo, e ci si apre al riconoscimento dell'altro come prossimo superando così quelle forme anonime e spersonalizzanti prodotte dalla globalizzazione per rendere sempre più comunità i vari ambiti della vita militare.



Monsignor Santo Marciànò